

Fiducia.

Se facciamo una valutazione dei rischi della percezione di quello che accade con la classica formula PxD, potremmo aggiungere una terza dimensione: F, ovvero fiducia. Questo fattore sarebbe inversamente proporzionale all'aumentare del rischio.

$$F = 1/(PxD)$$

Ad oggi abbiamo imparato che la probabilità che arrivi qualcosa a stravolgere la nostra vita non è proprio pari a zero, e che il danno va anche oltre il contenimento del problema. Ne consegue che se in un arco temporale di 20 anni sono state vissute due crisi economiche, anche al ridursi del rischio, la fiducia stenta a risalire in maniera autonoma.

In questa situazione si diffonde la necessità di massimizzare quello che abbiamo nel nostro orticello e chi guarda fuori dal recinto è costretto a far fronte ad una realtà difficile da gestire (e da capire).

Tradotto: riduzione degli investimenti, riduzione degli interventi edili, ambientali, riduzione della presa di responsabilità, riduzione della ricerca della felicità. Per non parlare di chi un orticello nemmeno ce l'ha.

E' tuttavia vero che per i progetti a breve termine si prospettano buone occasioni.

Potrebbe essere utile ripartire da noi stessi e da piccole opportunità quotidiane.

Un esempio: fare una visura del proprio immobile, scoprire che quel camino non è urbanisticamente conforme, predisporre una sanatoria, scoprire che sarà necessario installare una linea vita per la doppia conformità, conoscere il mondo della sicurezza in copertura, imparare a fare un elaborato tecnico, presentare la pratica e installare due ganci (spesa 100 euro). Ne parli con un amico che quindi chiede di fare una visura e poi si scopre che anche lui ha un camino non regolarizzato, poi si scopre che c'è indice per ampliare la casa, e poi chi lo sa...

Ripartiamo da noi stessi e dalle piccole cose perché la fiducia insieme alla solidarietà sono i pilastri irrinunciabili della nostra società e guardare troppo lontano può essere a volte sconveniente.

Marco Santilli